



AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA
"OO. RR. San Giovanni di Dio e Ruggi
d'Aragona"
Scuola Medica Salernitana

Documento Unico di Valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI)

Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81

PRESIDIO OSPEDALIERO "RUGGI"

Committente:

**A.O.U." S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA"
SCUOLA MEDICA SALERNITANA
SALERNO**

Ditta Appaltatrice:

Oggetto Appalto:

Il presente documento deve essere allegato al contratto di appalto

2. FIGURE DI RIFERIMENTO *(linea di comando e persone di riferimento dell'appalto)*

Stazione Appaltante

Datore di lavoro	Dott. V. D'AMATO
Responsabile del S.P.P.	Ing. E. MASTROGIOVANNI
(R.U.P.) Responsabile del Procedimento	
(D.E.C.) o Responsabile del Servizio che gestisce l'appalto	
Medico Competente	Dott. G. GENOVESE
Recapiti telefonici Committente	Centralino 089.67.11.11

Ditta Appaltatrice

Datore di lavoro	
Referente aziendale appalto	
Caposquadra o capocantiere (ove previsto)	
Responsabile del S.P.P.	
Medico Competente	
Recapiti telefonici appaltatore	

3. COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA E VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D.Lgs. 81/08 art. 26

*Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione
omissis*

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. (...) Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

La riunione per il coordinamento della sicurezza e la valutazione delle interferenze è convocata dall'Azienda Ospedaliera presso il Servizio _____ il giorno _____ alle ore _____. Sono presenti:

Per l'Azienda Ospedaliera i sigg.:

Per la Ditta _____ i sigg.:

La Ditta dichiara di aver preso visione del documento di sintesi di valutazione dei rischi dell'Azienda Ospedaliera e di aver preso visione dei luoghi di lavoro interessati al contratto in oggetto.

Per l'Azienda Ospedaliera:

firma _____

firma _____

Per la Ditta _____:

firma _____

firma _____

4.0 Principali fattori di rischio esistenti negli ambienti di lavoro dell'Azienda Ospedaliera

Si riportano, di seguito, i principali fattori di rischio presenti nell'Azienda Ospedaliera:

Rischio elettrico generico	Dovuto alla presenza di apparecchiature elettriche, apparecchi elettromedicali, apparecchi di illuminazione ed elementi mobili di connessione
Rischio da agenti biologici	
Di tipo generico	Dovuto al verificarsi di contatti accidentali con materiali biologici pericolosi presenti nel luogo di lavoro a seguito di possibili eventi fortuiti quali rottura o rovesciamento di provette o altri contenitori, o non corretto smaltimento di rifiuti potenzialmente infetti
Di tipo specifico	Dovuto a particolari attività diagnostiche e terapeutiche
Rischio chimico	
Di tipo generico	Dovuto al potenziale contatto con prodotti o sostanze chimiche irritanti, nocive e/o tossiche a seguito di eventi fortuiti quali rotture di contenitori, sversamenti accidentali, etc.
Di tipo specifico	Dovuto a particolari attività sanitarie e tecniche
Rischio da radiazioni ionizzanti	Dovuto a particolari attività diagnostiche e/o terapeutiche
Rischio da altri agenti fisici (campi magnetici, onde e.m., laser, criogeni, etc.)	Dovuto a particolari attività diagnostiche e/o terapeutiche
Rischio di incendio	L'Azienda Ospedaliera è classificata ad alto rischio di incendio (DM 10 marzo 1998)
Rischio da apparecchi a pressione	Dovuto alla presenza di bombole contenenti gas compressi, recipienti a vapore

4.1 Rischi Specifici esistenti negli ambienti di lavoro dell'Azienda Ospedaliera

Le prestazioni oggetto del presente contratto dovranno essere svolte nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, di cui al D.Lgs. 81/08 e altre norme vigenti.

La Ditta Aggiudicataria dovrà porre in essere nei confronti dei propri dipendenti tutti i comportamenti dovuti in forza delle normative disposte a tutela della sicurezza ed igiene del lavoro e dirette alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. In particolare esigerà dal proprio personale il rispetto della normativa di sicurezza, comprese eventuali disposizioni e/o procedure aziendali, specificatamente elaborate per il miglioramento delle condizioni di sicurezza durante il lavoro e dai preposti il controllo di tale rispetto. I sistemi di protezione (collettiva ed individuale) e le attrezzature necessarie alla sicurezza durante l'esercizio dei lavori e relativi all'attività propria, sono a carico della Ditta Aggiudicataria.

La Ditta Aggiudicataria riconosce come rischi specifici della propria attività tutti quelli connessi all'attività propria, fatta eccezione di quelli ulteriori, derivanti dalle attività sanitarie e non sanitarie svolte dall'ospedale.

Ai fini del coordinamento e cooperazione delle misure di prevenzione e protezione, si riporta una tabella che descrive, in sintesi, i risultati della valutazione dei rischi per le varie aree interessate dal presente capitolato. In particolare vengono evidenziati il rischio di tipo infettivo (ematogeno, aerogeno, orofecale), il rischio chimico e la possibile presenza di citostatici, in quanto rischi aggiuntivi potenzialmente introdotti dall'attività ospedaliera rispetto a quelli propri dell'attività svolta in ambienti standard. Sono inoltre evidenziate le aree a potenziale rischio radiazioni ionizzanti, campi elettromagnetici, cadute dall'alto e scarsa illuminazione.

Area	infettivo	citostatici	chimico	rad. ionizz.	Cadute dall' alto	C..magnetici. o.elettrom.	laser	scarsa illum.	note
Neonatologia	X								
Nefrologia	X								
Chirurgia Urgenza	X								
Neurochirurgia	X								
Chirurgia Apparato locomotore	X								
Umanizzazione della nascita	X								
Medicina di Urgenza	X								
Chirurgia Pediatrica	X								
Urologia	X						X		
Chirurgia Generale	X								
Centro Trapianti	X								
Ortotraumatologia	X								
Ostetricia e Ginecologia	X								
Medicina Generale donne	X								

Area	infettivo	citostatici	chimico	rad. ionizz.	Cadute dall' alto	C..magnetici. o.elettrom.	laser	scarsa illum.	note
Medicina Generale uomini	X								
Pediatria	X								
Neurologia	X								
Oncologia	X	X							
Otorinolaringoiatria	X						X		
Gravidanza a rischio	X								
Pneumologia	X								
Ematologia	X								
Psichiatria	X								
Oculistica	X						X		
Pronto Soccorso	X								
Sala Gessi									
Rianimazione	X								
Sale Operatorie	X		X	X ₂					(2) accedere ai locali solo a impianti spenti
Endoscopia Digestiva.	X		X				X		
Malattie Infettive	X								
Endocrinologia.	X								
Neurofisiologia									
Sezione Detenuti	X								
Dialisi	X								
Ecocardiografia									
Cardiochirurgia	X								
Cardiologia	X								
Chirurgia Vascolare	X								
Tecniche di fertilità	X								
Terapie Intensive	X								
Emodinamica.	X			X ₂					(2) accedere ai locali solo a impianti spenti
Neuro Radiologia				X ₂					(2) accedere ai locali solo a impianti spenti
Radiologie				X ₂		X			(2) accedere ai locali solo a impianti spenti
Risonanza M. N. 1,5 T						X ₂			(2) accesso alla sala magnete consentito solo alle persone autorizzate - non introdurre oggetti ferromagnetici
Risonanza M. N. 3,0 T						X ₂			(2) accesso alla sala magnete consentito solo alle persone autorizzate - non introdurre oggetti ferromagnetici
Medicina Nucleare				X ₂					(2) accesso alle zone calde consentito solo alle persone autorizzate
Radioterapia				X ₂					(2) accedere ai locali solo a impianti spenti
Laboratori Analisi	X		X						
Anatomia Istol. Patologica	X		X						

Area	infettivo	citostatici	chimico	rad. ionizz.	Cadute dall' alto	C..magnetici. o.elettrom.	laser	scarsa illum.	note
S. Immunotrasfusionale	X								
S. Immunotrasfusionale D.H.	X	X							
S.I.T. Donatori									
Farmacia		X	X						
U.Ma.C.A.		X							
Centrale di Sterilizzazione	X								
Ambulatori	X								
Studi Medici									
Tanatologia	X								
Direzione Generale									
Direzione Amministrativa									
Direzione Sanitaria									
Direzione Medica P.O.									
Sala Congressi									
Cappella									
Polo Didattico									
Polo Universitario									
Uffici.									
Portineria									
Cucina									
Deposito Biancheria									
Sala Stoccaggio Rifiuti	X								
Magazzino Economato									
Cabina Trasform. Elettrici						X ₃			(3)accesso consentito solo alle persone autorizzate
Centrale Termica								X	
Sottocentrali imp. Termici								X	
Locali Tecnici								X	
Archivi									
Terrazzi di copertura					X			X ₍₁₎	(1) nelle ore notturne
Sottotetti								X	

5.0 RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE

(a cura dell'appaltatore: da desumere dal POS, se esiste, e/o dalle informazioni specifiche fornite dall'appaltatore)

5.1 Condizioni previste che possono generare rischi da interferenze (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)

RISCHI INTERFERENTI – CONDIZIONI PREVISTE		SI	NO
1.	ESECUZIONE ALL'INTERNO DI EDIFICI AZIENDALI		
2.	ESECUZIONE ALL'ESTERNO DI EDIFICI AZIENDALI		
3.	PERCORSO DI ACCESSO DEFINITO AL LUOGO DI CONSEGNA O DI LAVORO		
4.	ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA INTERNA (Deposito materiali, lavorazioni)		
5.	ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA ESTERNA (Deposito materiali, lavorazioni)		
6.	CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICI		
7.	LIMITAZIONE DELL'ACCESSIBILITA' A UTENTI DIVERSAMENTE ABILI		
8.	NECESSITA' DI LOCALI DEPOSITO		
9.	NECESSITA' DI SPAZI DEDICATI AL CARICO/SCARICO DEI MATERIALI		
10.	INTERVENTI SUGLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E VENTILAZIONE		
11.	INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI		
12.	INTERVENTI SULLE RETI IDRAULICHE		
13.	INTERVENTI SULLE RETI GAS		
14.	INTERVENTI SULLE RETI DI SCARICO		
15.	INTERVENTI MURARI		
16.	ESECUZIONE DURANTE L'ORARIO DI LAVORO DEI DIPENDENTI		
17.	PRESENZA DI LAVORATORI DI ALTRE AZIENDE		
18.	PRESENZA DI PUBBLICO DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI		
19.	LAVORO NOTTURNO		
20.	UTILIZZO DI ATTREZZATURE/MACCHINARI PROPRI		
21.	UTILIZZO/INSTALLAZIONE DI PONTEGGI, TRABATTELLI, PIATTAFORME ELEVATRICI		
22.	UTILIZZO DI FIAMME LIBERE		
23.	UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE		
24.	DISPONIBILITA' SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE		
25.	RISCHIO BIOLOGICO		
26.	PRODUZIONE DI POLVERI		

RISCHI INTERFERENTI – CONDIZIONI PREVISTE		SI	NO
27.	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		
28.	MOVIMENTAZIONE CARICHI CON AUSILIO DI MACCHINARI		
29.	PRODUZIONE DI RUMORE O VIBRAZIONI		
30.	INTERRUZIONE NELLA FORNITURA O FUNZIONALITA' ELETTRICA		
31.	INTERRUZIONE NELLA FORNITURA O FUNZIONALITA' RETE ACQUA		
32.	INTERRUZIONE NELLA FUNZIONALITA' LINEA TELEFONICA		
33.	INTERRUZIONE NELLA FUNZIONALITA' RETE DATI		
34.	INTERRUZIONE NELLA FORNITURA O FUNZIONALITA' RETE GAS		
35.	INTERRUZIONE NELLA FUNZIONALITA' ALLARMI ANTINCENDIO		
36.	INTERRUZIONE NELLA FORNITURA O FUNZIONALITA' RETE IDRICA ANTINCENDIO		
37.	INTERRUZIONE NELLA FUNZIONALITA' SISTEMI DI SPEGNIMENTO INCENDIO		
38.	INTERRUZIONE NELLA FUNZIONALITA' RISCALDAMENTO		
39.	INTERRUZIONE NELLA FUNZIONALITA' CLIMATIZZAZIONE		
40.	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		
41.	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO		
42.	CIRCOLAZIONE MEZZI IN AREA ESTERNA		
43.	SOSTA O PARCHEGGIO MEZZI IN AREA ESTERNA		
44.	UTILIZZO E/O TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI/COMBUSTIBILI		
45.	UTILIZZO DEI SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO		

5.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE			
	DESCRIZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	STIMA DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI GENERALI			
ACCESSO ALL'AREA	<p>Il servizio viene svolto all'interno dei PP.OO dell'Azienda Ospedaliera. L'accesso avviene con automezzi della Ditta. Possibilità di interferenza con altri veicoli ed altri mezzi condotti dai dipendenti dell'Azienda, di altre Ditte in appalto e degli utenti e con il traffico pedonale</p>	Basso	<p>L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree esterne deve avvenire rispettando la segnaletica presente e conformemente alle regole generali del codice della strada. All'interno del PP.OO. tutti i mezzi devono comunque procedere con velocità "a passo d'uomo".</p> <p>Il parcheggio delle auto è consentito solo negli spazi delimitati.</p>
CARICO/SCARICO E MOVIMENTAZIONE MATERIALI E MERCI	<p>Lo scarico delle merci e dei materiali deve avvenire di regola nei magazzini in gestione alla Ditta. Occasionalmente materiali ed attrezzature possono essere scaricati direttamente in collegamento con il sito di utilizzo; ciò può creare intralcio, in particolare se effettuato nelle ore di carico /scarico e movimentazione interna delle merci destinate ai reparti (magazzino , farmacia)</p>	Basso	<p>Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il referente dell'appalto . Nel caso di compresenza di più automezzi per la consegna e lo scarico merci è necessario per evitare interferenze che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento nonché senza ostacolare la viabilità dei mezzi sanitari e/o privati . Non vi sono piattaforme per il carico e lo scarico, pertanto è a carico della ditta l'utilizzo di apparecchi di sollevamento e di trasporto o comunque riduttivi della movimentazione manuale. Per la riduzione del rischio è bene che i mezzi siano dotati di indicatori acustici di retromarcia ; in caso contrario deve essere presente un moviere a terra. Applicazione della sorveglianza sanitaria per conducenti di automezzi aziendali ed autotrasportatori .</p>

<p>DEPOSITI</p>	<p>Deposito di materiali/ attrezzature deve avvenire di norma solo nei locali o aree esterne affidati alla Ditta . L'accumulo di materiale combustibile può causare rischi di incendio, intralcio alla mobilità interna , ostruzione delle vie di esodo e delle uscite di emergenza .</p>	<p>Basso</p>	<p>Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente aziendale dell'appalto eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali attrezzature : sono vietati gli stoccaggi non autorizzati . Laddove lo stoccaggio temporaneo debba avvenire in aree esterne deve essere adeguatamente recintato e segnalato. Tutti i contenitori, casse, cesti, roller e pallet, una volta scaricati devono essere tempestivamente allontanati a cura e spese della ditta in appalto.</p>
<p>COMUNICAZIONI DI ACCESSO E CONTROLLO</p>	<p>1) Accesso alle strutture senza preavviso : rischi di esposizione a rischi specifici in particolare nelle strutture in cui si svolge attività sanitaria di assistenza diretta all'utente, attività di diagnostica strumentale e di laboratorio ed attività tecnica . Esposizione a rischi specifici dell'attività in appalto di operatori, utenti, visitatori della U.O. 2) E' previsto l'accesso del personale dell' Azienda ai locali assegnati alla Ditta per motivi di servizio .</p>	<p>Medio</p>	<p>1) Le operazioni in loco devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto, anche al fine di tutela dai rischi specifici elencati di seguito . Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto . Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere comunicato e concordato con il personale sanitario, preferibilmente durante la sospensione dell'attività medica e di visita. E' vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dall'appalto e trattenersi nei locali dell'U.O. fuori degli orari di lavoro . 2) E' obbligo dei referenti della Ditta in appalto la comunicazione di eventuali rischi specifici durante l'accesso del personale dell'U.O.</p>
<p>RISCHIO STRUTTURALE</p>	<p>Non è previsto utilizzo/deposito di attrezzature e/o di materiali con sovraccarico dei solai</p>		<p>NON PRESENTI RISCHI INTERFERENTI NOTA: In nessun caso si devono disporre in Azienda carichi superiori ai 200 kg/m2 prima di avere avuto</p>

			autorizzazione specifica da parte del Servizio Tecnico/Manutenzione.
AMBIENTI CONFINATI	Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti, di difficile accesso e con possibilità di inquinamento (infiltrazioni d'acqua e di scarichi) , nei quali è possibile che si debba occasionalmente intervenire per attività di pulizia.	Medio	L'accesso è sottoposto ad autorizzazione, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciata dal Servizio Tecnico/Manutenzione.
RISCHIO ELETTTRICO	Uso improprio degli impianti elettrici, sovraccarichi e possibilità di corto circuiti, elettrocuzioni, incendio e black out. Accesso non autorizzato a locali / armadi contenenti quadri elettrici e cabine media tensione/trasformazione con possibilità di elettrocuzione	Basso	Gli impianti sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme tecniche ed alle disposizioni legislative vigenti .Le modalità di alimentazione delle macchine elettriche devono essere concordate con il Servizio Tecnico / Manutenzione, compresa l'approvazione all'impiego di eventuali prolunghe o impianti di alimentazione provvisori. I luog per la ricarica di batterie (carrelli elevatori o altre apparecchiature) deve essere concordato. Le apparecchiature utilizzate devono essere rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica. Il personale della Ditta deve essere formato e addestrato all'impiego in sicurezza delle apparecchiature e degli impianti elettrici E' vietato l'accesso non autorizzato ai locali / armadi contenenti quadri elettrici e l' utilizzo improprio di impianti e apparecchiature attive.
RISCHIO MECCANICO	1) Uso di carrelli a spinta manuale per il trasporto dei materiali e relative parti in movimento: impatto con persone, parti della struttura, blocco di ascensori e montacarichi: danno patrimoniale per l'azienda . 2) Cadute dall'alto di materiali per errato posizionamento di confezioni su scaffali, contenitori	Basso	1) E' obbligatorio l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica ed il corretto uso degli impianti elevatori del P.O. Immobilizzare i carrelli durante l'uso di montacarichi.

	<p>trasportati su carrelli o lavori in parti esterne in altezza.</p>		<p>2) Si raccomanda il corretto posizionamento delle merci nei magazzini e nei luoghi di deposito, l'utilizzo di idonei contenitori e carrelli per il trasporto di attrezzi e materiali. I materiali per le attività previste all'esterno in altezza devono essere nelle quantità minime indispensabili per lavorazioni previste e posizionati nelle parti interne e lontani dai bordi della copertura. Nei locali affidati dal P.O eventuali scaffali dovranno essere marcati CE , con portate dichiarate ed adeguate al carico . In questi casi la verifica del rispetto dei limiti di carico è a cura della Ditta in appalto.</p>
<p>RISCHI DI INCIDENTI E/O INVESTIMENTI DI PERSONE E MEZZI</p>	<p>La movimentazione avviene sia con percorsi esterni che interni attraverso corridoi e passaggi. I percorsi sono promiscui , utilizzati anche da operatori sanitari, pazienti, visitatori ed operatori di altre Ditte: Rischio di impatto con altre persone o mezzi . Presenza di rampe in pendenza lungo i percorsi esterni ed interni.</p>	<p>Medio</p>	<p>I percorsi interni verso le strutture per tutte le attività vengono concordate con il referente dell'appalto e sono stati individuati privilegiando quelli a minor densità di presenze. Il trasporto dei carrelli lungo le rampe deve essere effettuato con la massima attenzione e con il rispetto di bassissima velocità di movimento (passo d'uomo). Il trasporto di materiali ingombranti e/o pesanti e dei pazienti lungo le rampe deve avvenire con due operatori.</p>
<p>RISCHIO DI CADUTA SCIVOLAMENTO</p>	<p>1) RISCHIO PER OPERATORI DITTA IN APPALTO Rischio di caduta per ostacoli e/o pavimenti resi scivolosi a causa di sversamento accidentale di liquidi o di materiali / attrezzature abbandonati sui percorsi da altre Ditte nei locali dell'Azienda 2) RISCHIO PER IL PERSONALE del PO e/o ALTRE DITTE. Sversamento accidentale di liquidi durante la movimentazione e/o le lavorazioni non</p>	<p>Basso</p>	<p>1) Attenzione e rispetto della segnaletica mobile di presenza di rischio. 2) Tenere disponibile ed apporre idonea segnaletica mobile; eliminare lo sversamento in modo sollecito e , in caso di sversamento di prodotti chimici , procedere secondo le indicazioni della scheda di sicurezza e con l'utilizzo di idonei DPI.</p>

	tempestivamente segnalata e/o adeguatamente rimossa		
<p style="text-align: center;">CADUTE DALL'ALTO</p>	<p>1) Infortunio possibile per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di movimentazione , di ispezione che vengono svolte sulle facciate degli edifici, sugli infissi esterni, a soffitto. Possibile caduta degli operatori. Il rischio può essere condizionato da utilizzo di scale inadeguate o mezzi impropri e/o dalla concomitante presenza di personale delle ditte e personale del P.O. o di altre Ditte fornitrici. 2) Le coperture degli edifici ospedalieri sono differenziate per condizioni e attrezzature di ancoraggio</p>	<p>Basso</p>	<p>1) Utilizzo di idonee scale marcate CE che consentano all'operatore di accedere al livello ove svolgere l'attività ; organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale . Adeguate segnalazione della presenza delle lavorazioni e delimitazione delle zone interessate ai lavori ; definizione di percorsi pedonali alternativi. Applicazione dello standard di presenza di due persone per attività particolarmente a rischio. 2) Nelle aree in copertura ogni accesso sarà preventivamente autorizzato dal Servizio Tecnico / Manutenzione previa definizione delle misure di protezione da adottare per la lavorazione prevista.</p>
<p style="text-align: center;">EMISSIONE DI RUMORE DURANTE LE LAVORAZIONI/ ATTIVITÀ</p>	<p>Rischio di raggiungimento di livelli di rumore elevati nel locale sede di attività e nelle strutture adiacenti durante alcune lavorazioni ed interferenza con le attività assistenziali</p>	<p>Basso</p>	<p>Il disagio arrecato dal rumore durante l'esecuzione dei lavori può essere , sia pure per tempi brevi, significativo e superiore ai livelli di soglia indicati dalla norma . Gli orari di effettuazione delle lavorazioni rumorose dovranno essere concordate con il referente dell'appalto ; tenuto conto delle peculiarità della struttura appaltante (attività sanitaria) interruzioni delle lavorazioni rumorose potranno essere richieste anche in modo estemporaneo.</p>
<p style="text-align: center;">RISCHIO INCENDIO ALLARME INCENDIO E- GESTIONE EMERGENZA</p>	<p>1) Rischio di innesco e propagazione di incendio; ostruzione delle vie di esodo · Evento connesso con maggiore probabilità a : - deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili; - utilizzo di fonti di calore; - impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente; - violazione del divieto di fumo ; - accumulo di rifiuti e scarti combustibili. · Luoghi più pericolosi per il</p>	<p>Medio</p>	<p>1) Gli ospedali sono classificati come strutture a rischio elevato di incendio . All'interno di tutto l'ospedale è vietato fumare e usare fiamme libere. E' necessario evitare l'accumulo di materiali combustibili . Non utilizzare mai fiamme libere senza prima avere chiesto l'autorizzazione al Servizio Attività Tecniche, tramite il tecnico di riferimento per i lavori in appalto. Ad operazioni</p>

	<p>principio d'incendio i locali seminterrati, i locali non presidiati</p> <p>2) Difficoltà nella gestione dell'emergenza e nell'esodo</p>		<p>ultimate, le zone interessate devono essere lasciate sgombre e libere da materiali di risulta combustibili . Durante l'attività bisogna prestare particolare attenzione a non causare l'ostruzione delle vie di esodo o il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco. Sono vietate inoltre la manomissione, lo spostamento e la modifica dei mezzi di protezione predisposti dall'A.O. (estintori, segnaletica, armadi antincendio ecc.).</p> <p>2) L'appaltatore provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse in tutte le sedi e descritte nella "PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA INCENDIO PER LE DITTE IN APPALTO" . In caso di allarme seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri .</p>
<p>GESTIONE DEI RIFIUTI</p>	<p>I rifiuti prodotti dall'attività in appalto vengono raccolti e smaltiti direttamente a cura dell'appaltatore.</p>	<p>Basso</p>	<p>Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di deposito temporaneo. I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dall'Appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, immediatamente.</p>
<p>INDIVIDUAZIONE RISCHI SPECIFICI</p>			
<p>USO ATTREZZATURE DI LAVORO</p>	<p>Non è previsto nè autorizzato l'utilizzo promiscuo delle attrezzature</p>		<p>NON PRESENTI RISCHI INTERFERENTI</p> <p>Le attrezzature in uso saranno di proprietà della ditta appaltatrice e dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza così come definite dal D.Lgs.81/2008 art. 70 commi 1,2,3 e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica. . . L'uso sarà esclusivo del personale della ditta appaltatrice ; è vietato l'uso di attrezzature della</p>

<p style="text-align: center;">AGENTI CHIMICI, CANCEROGENI E MUTAGENI</p>	<p>1) E' previsto l'uso di sostanze chimiche da parte della Ditta in appalto; l'esposizione del personale della A.O., degli utenti e dei visitatori è da considerare accidentale . 2) Esposizione all'uso di disinfettanti, decontaminanti, reagenti di laboratorio, gas anestetici e medicinali antiblastici in uso nella A.O.. I disinfettanti ed i decontaminanti sono utilizzati in tutti i reparti / ambulatori ; i reattivi / reagenti sono presenti nei laboratori; i gas anestetici sono utilizzati nei blocchi operatori ; gli antiblastici sono utilizzati principalmente in oncologia, oncologia pediatrica, ematologia, urologia .</p>	<p style="text-align: center;">Basso</p>	<p>A.O.</p> <p>1) Sono disponibili le scheda di sicurezza. In caso di sversamento di sostanze, rottura accidentale di contenitori, avvertire immediatamente il coordinatore di reparto / area e provvedere alla raccolta / contenimento secondo le Istruzioni della scheda di sicurezza. 2) Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività , in modo che sia possibile programmarla quando sia ridotta l'attività assistenziale e di supporto; non manipolare contenitori di sostanze chimiche dell'A.O. senza autorizzazione ; ove indicato indossare i DPI previsti</p>
<p style="text-align: center;">AGENTI BIOLOGICI</p>	<p>Esposizione accidentale legato al contatto con pazienti con patologia infettiva contagiosa e parti o liquidi organici provenienti da persone affette da patologie infettive. E' un rischio ubiquitario. I rifiuti sanitari sono raccolti in appositi contenitori dotati di etichettatura, che sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in locali dedicati.</p>	<p style="text-align: center;">Basso</p>	<p>Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali e ricevere le indicazioni sulla necessità di indossare specifici DPI . Applicare i principi di buona prassi igienica , in particolare la corretta igiene delle mani. Per tutti gli operatori non addetti specificatamente a questa mansione è richiesto di evitare la manipolazione dei contenitori dei rifiuti sanitari. Informazione e formazione specifica sul rischio biologico.</p>
<p style="text-align: center;">RADIAZIONI IONIZZANTI</p>	<p>Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione esterna (sorgenti RX e sorgenti sigillate), oppure anche (o solo) da contaminazione interna (sorgenti radioattive non sigillate). L'impiego di sorgenti di radiazioni</p>	<p style="text-align: center;">Basso</p>	<p>Rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con segnale luminoso indicante sorgente in emissione o presenza di radioisotopi. Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso prima di ogni intervento per effettuarli in assenza rischio.</p>

	<p>ionizzanti (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi – in forma sigillata e non) nella A.O. avviene sia nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia, Radioterapia, Medicina Nucleare) sia nelle strutture di Pronto soccorso, Cardiologia - Emodinamica, Blocchi operatori, Odontoiatria).</p> <p>Apparecchiature radiologiche portatili possono essere utilizzate anche nei reparti di degenza. L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica</p>		
<p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI – CAMPI MAGNETICI STATICI IN RISONANZA MAGNETICA</p>	<p>Rischio di infortunio: nei locali destinati alla diagnostica RMNè presente un elevato campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: introdurre elementi metallici negli ambienti interessati dalla presenza di un campo magnetico può dar luogo a seri danni alla apparecchiatura e, soprattutto, essere causa di gravi incidenti per gli operatori e i pazienti presenti.</p>	<p>Basso</p>	<p>L'area dell'impianto R.M. è ad accesso controllato e regolamentato. E' vietato l'accesso all'area R.M al PERSONALE NON AUTORIZZATO; l'accesso è controllato dal personale in servizio. L'autorizzazione all'accesso è rilasciata congiuntamente dai Responsabili alla Sicurezza del sito RM (Esperto Responsabile e Medico Responsabile. Tra gli operatori di cui al punto precedente è compreso anche il personale addetto alle pulizie ed alla manutenzione. In ogni caso prima di accedere alla sala è necessario prendere visione delle Norme Interne di sicurezza. L'accesso alla zona controllata per la presenza di un intenso campo magnetico (delimitata da barriere fisiche fisse e segnalata da specifica segnaletica di sicurezza) è vietato: - ai portatori di pace maker e stimolatori elettrici o altre apparecchiature elettroniche; ai portatori di protesi metalliche, schegge o clips in materiale ferromagnetico o paramagnetico; ai portatori di preparati metallici intracranici. Nell'area dell'impianto R.M. è inoltre vietato introdurre materiali ferromagnetici. Nel caso in cui per motivi di servizio il personale della Ditta non già autorizzato debba accedere al sito R.M., deve seguire la procedura di accesso prevista dalle Norme</p>

			Interne di sicurezza (specifiche informazioni, eventuale compilazione della modulistica ed autorizzazione all'accesso) sotto la supervisione e controllo del personale presente in quel momento in sede .
RADIAZIONI LASER	<p>Infortunio dovuto alla presenza di apparecchi laser di Classe 3- Rischio moderato o Classe 4- Rischio elevato (pericolosi particolarmente per la cute e gli occhi in caso di osservazione diretta, riflessione speculari, diffusione: emettono un particolare tipo di luce(VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso.</p> <p>1) Incidente dovuto a gas combustibile (metano in centrale termica e nel laboratorio di Microbiologia), esalazioni da batterie non sigillate di carrelli elevatori nei vari locali dell'Azienda.</p> <p>2) Introduzione all'interno della A.O. e stoccaggio di sostanze infiammabili da parte della Ditta in appalto .</p>	Basso	<p>Rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con segnale luminoso indicante sorgente in emissione.</p> <p>Concordare con l'Adetto sicurezza Laser ed il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'areale modalità e gli orari di accesso prima di ogni intervento per effettuarli in assenza rischio.</p> <p>1) La distribuzione dei gas è realizzata in rete di tubazioni. I caricabatterie dei carrelli elevatori sono alloggiati in ambienti idonei .</p> <p>2) E' fatto divieto alle Ditte l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze infiammabili e l'installazione di caricabatterie senza autorizzazione del Servizio Manutenzione</p>
ESPLOSIONE	<p>Rischio di disagio e situazioni di conflitto per la presenza di operatori con mansioni e/o genere e/o origine e/o culture diverse</p>	Basso	<p>L' A.O. si oppone a qualsiasi forma di discriminazione, separazione ed emarginazione di persone , garantendo apporto e favorendo la soluzione di problematiche nate da difficoltà di relazione e comunicazione , e di conseguente disagio psicologico, fra il proprio personale ed il personale addetto all'appalto. Il Responsabile incaricato della Ditta è tenuto alla comunicazione e segnalazione di tali eventi al RSPP aziendale.</p>
STRESS LAVORO CORRELATO, MOBBING			
NOTE	<p>- Dovranno essere comunicati dalla Ditta appaltatrice al S.P.P. della A.O. tutti gli infortuni subiti dal proprio personale durante lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto</p> <p>- Riunioni di coordinamento verranno effettuate a seguito di variazioni (strutturali, di dotazioni tecnologiche, organizzative, ecc) significative per la sicurezza, che intervengano a carico sia della struttura appaltante che dell'appaltatore.</p>		

L'accesso all'interno dei Presidi è autorizzato dalla Direzione Sanitaria esclusivamente per gli automezzi che trasportano materiali ed attrezzature per l'espletamento dei oggetti del presente contratto. gli automezzi, di seguito indicati, dovranno avere dimensione idonee ai percorsi:

Marca _____ modello _____ targa _____

Marca _____ modello _____ targa _____

Marca _____ modello _____ targa _____

Marca _____ modello _____ targa _____

Gli automezzi dovranno sostare esclusivamente nelle aree adibite a parcheggio solo per il tempo necessario allo scarico dei materiali e delle attrezzature di lavoro, e comunque, non dovranno mai ostacolare i percorsi degli automezzi di soccorso.

6.0STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) n. 3 del 5 marzo 2008 ha chiarito che la stima dei costi per la sicurezza introdotti dalla Legge 3 agosto 2007 n. 123 si riferisce ai soli costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze. tali costi vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. al contrario i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna ditta, rimangono a carico della stessa. La Dita dovrà dimostrare, se del caso, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che i costi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato. Sempre la Determinazione dell'AVCP ha chiarito che *"si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un **contatto rischioso** tra il personale del Committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti"*

La stessa Determinazione ha inoltre meglio precisato che si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;

- immessi nel luogo di lavoro del committente dalla lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata)

Sulla base dei rischi da interferenza individuati, l'attuazione delle relative misure da adottare comporta costi per la sicurezza:

si no

Provvedimento	Quantità	Costo unitario	Costo finale

Si ritiene che l'adozione delle misure sopra riportate ed il rispetto di tutte le norme generali elencate in tale documento **NON comportino/comportino** costi della sicurezza.

Firma/timbro del RSPP aziendale

Firma/timbro del Dirigente dell'U.O. incaricata del procedimento

Firma/timbro della Ditta

Salerno, lì _____



**Servizio
Prevenzione
Protezione**

PROCEDURA GESTIONALE

**RAPPORTI
IMPRESE ESTERNE**

**Allegato 3
Ver. 01 del 14.07.08**



A.O. "OO.RR. S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA"

**ISTRUZIONI TECNICHE E DI SICUREZZA
PER LE IMPRESE ESTERNE**

D. Lgs. 9 aprile 2008 n° 81, art. 26

"Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione"



SOMMARIO

0	Premessa	pag. 2
1	Misure generali	pag. 3
2	Coordinamento dei lavori	pag. 4
3	Lavori di costruzione, montaggio e manutenzione	pag. 5
4	Attività endotermiche – saldare ecc.	pag. 6
5	Macchine, impianti, apparecchiature, attrezzi	pag. 6
6	Elettronica	pag. 6
7	Manipolazione di materiali pericolosi	pag. 7
8	Smaltimento – tutela acque	pag. 7
9	Dispositivi di protezione individuale	pag. 7
10	Traffico e trasporti interni	pag. 7
11	Comportamento in caso di infortunio ed in caso di emergenza	pag. 8
12	Riservatezza	pag. 8
13	Altri rischi	pag. 8
14	Segnaletica di sicurezza	pag. 9
15	Protocollo chiamata di emergenza	pag. 13



0. Premessa

Il D.Lgs del 9 aprile 2008 n° 81, all'art. 26 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione" prevede che:

1. **Il datore di lavoro**, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) **verifica**, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) **fornisce** agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, **i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori**:

a) **cooperano** all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) **coordinano** gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. **Il datore di lavoro committente** promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

.... omissis



Servizio
Prevenzione
Protezione

PROCEDURA GESTIONALE

RAPPORTI
IMPRESE ESTERNE

Allegato 3
Ver. 01 del 14.07.08


Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro committente sarà di fatto svolto dal Responsabile del Procedimento ove nominato, oppure dal Responsabile del Servizio che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto. Nell'espletamento di tale compito potrà avvalersi della collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, della Direzione Sanitaria, del Servizio Tecnico, ovvero di altre articolazioni aziendali in base alle specifiche competenze ed attribuzioni.

Ai sensi dell'ex art. 3 della L.123/07 la Ditta (RSPP o Datore di Lavoro) e/o lavoratore autonomo dovrà concordare con il Servizio di Prevenzione e Protezione della A.O. "OO.RR. S. GIOVANNI di DIO e RUGGI d'ARAGONA" - di seguito denominata "A.O." - un incontro preliminare all'inizio dell'attività, al fine di valutare gli eventuali rischi lavorativi generati dalle "interferenze" nelle diverse lavorazioni (mod. DUVRI). Dell'incontro verrà redatto apposito verbale (mod. all.2). Sono previsti inoltre, se necessario, ulteriori incontri e revisioni in corso d'opera per l'elaborazione del DUVRI.

Qualora l'appalto rientri in quelli di cui all'art. 90 comma 3 del D.Lgs. 81/08 il coordinamento sarà svolto dal Coordinatore per l'esecuzione, appositamente designato ai sensi dell'art. 90 comma 4 e si applicano le disposizioni contenute nella suddetta norma.

1. Misure generali

- 1.1 Prima di iniziare qualunque attività negli ambienti di lavoro dell' A.O., Vi invitiamo a volerVi informare sulle prescrizioni in vigore in relazione al Vs. incarico, attraverso il Responsabile del Procedimento in corso.
- 1.2 L'A.O. è obbligata a chiederVi per iscritto il rispetto delle prescrizioni e dei regolamenti.
Siete obbligati ad adottare tutte le precauzioni, disposizioni ed accorgimenti necessari per evitare infortuni, nel rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro comprese eventuali disposizioni e/o procedure aziendali, specificatamente elaborate per il miglioramento delle condizioni di sicurezza durante il lavoro.

 <p>Servizio Prevenzione Protezione</p>	<p>PROCEDURA GESTIONALE</p> <p>RAPPORTI IMPRESE ESTERNE</p>	<p>Allegato 3 Ver. 01 del 14.07.08</p>
---	---	--

- 1.3 Siete obbligati a rispettare le vigenti normative ambientali con le relative norme di attuazione durante l'esecuzione dei lavori. Inoltre avete l'obbligo di rispettare la normativa relativa alle merci pericolose.
- 1.4 Siete invitati a trattenerVi solo nei luoghi previsti per lo svolgimento del Vostro incarico e per la durata strettamente necessaria allo svolgimenti dello stesso. L'accesso ad altri reparti e servizi non è permesso se non specificatamente previsto.
- 1.5 La segnaletica relativa ai divieti, obblighi e di informazione presente nella A.O. deve essere scrupolosamente rispettata. Non ne è permessa la modifica oppure la rimozione. E' fatto altresì divieto di rimuovere, modificare o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su macchine, attrezzature, impianti. Deve essere altresì data immediata segnalazione al Responsabile del procedimento in caso di eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza.
- 1.6 Le vie di soccorso e le uscite di emergenza devono essere tenute libere. Non possono essere ostruite neanche temporaneamente con materiali, mezzi o altri oggetti. Nel caso in cui, per le esigenze dei lavori, sia necessario interdire una uscita di emergenza, deve esserne preventivamente data comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione della A.O. per i provvedimenti di sicurezza alternativi.
- 1.7 In tutto l'ospedale è severamente proibito fumare e consumare bevande alcoliche.
- 1.8 In caso di mancato rispetto di questo regolamento i collaboratori delle ditte esterne possono essere allontanati dalla struttura ed il titolare riceverà apposita comunicazione.
- 1.9 Il personale della Ditta deve esporre sempre ed in modo visibile il tesserino di riconoscimento, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.Lgs. 81/2008.
- 1.10 L'accesso alle zone di intervento, qualora non specificatamente già indicato nel contratto, deve essere sempre preceduto da comunicazione, a cura delle imprese, da inoltrare al Responsabile del Procedimento o al Dirigente della Struttura dell'A.O. che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto, il quale provvederà ad avvertire il Dirigente/Preposto della Struttura presso la quale dovrà essere svolta l'attività. Nel caso in cui l'attività sia svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, nella comunicazione è necessario indicare il Preposto di riferimento e possibilmente il numero degli addetti ed i loro nominativi.



L'accesso di mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali utili all'attività (carico-scarico) o di macchine operatrici deve avvenire nel rispetto delle regole sull'ordinaria circolazione e della segnaletica interna, E' fatto assoluto divieto di stazionamento, parcheggio o deposito di mezzi ed apparecchiature davanti ad uscite

di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza o in prossimità degli attacchi idrici antincendio.

- 1.11 Il deposito anche temporaneo di materiali ed attrezzature va concordato con il Responsabile del Procedimento.
- 1.12 L'introduzione di sostanze infiammabili o nocive deve essere espressamente autorizzata dal Responsabile del Procedimento.
- 1.13 L'uso di fiamme libere e/o apparecchiature pericolose è vietato nei luoghi a potenziale rischio di incendio o scoppio ove sussiste apposito divieto. L'utilizzo di fiamme libere deve comunque essere preventivamente autorizzato dal Responsabile del Procedimento, che provvederà a darne preventiva comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'A.O. .
- 1.14 E' fatto obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge. E' vietato l'utilizzo di macchine, attrezzi ed utensili di proprietà dell'A.O..
- 1.15 In caso di lavori di scavo o in elevato, ovvero in presenza di attività pericolose per i terzi, le zone a rischio dovranno essere opportunamente recintare, segnalate ed interdette ai non addetti ai lavori.
- 1.16 Eventuali imballaggi o detriti dovranno essere rimossi a cura delle Ditte a termine dei lavori.
- 1.17 Ogni qual volta si debba intervenire su impianti (elettrici, termo-idraulici, gas medicali ecc.) è necessaria l'autorizzazione da parte del Responsabile della Servizio Tecnico dell'A.O., o suo delegato.

2. Coordinamento dei lavori

- 2.1 In caso di presenza contemporanea di due o più imprese sullo stesso posto di lavoro verranno coordinati da un ns. incaricato (uno dei Responsabili dei Procedimenti



Servizio
Prevenzione
Protezione


PROCEDURA GESTIONALE

RAPPORTI
IMPRESE ESTERNE

Allegato 3
Ver. 01 del 14.07.08

contemporanei). I procedimenti di lavoro e le misure di sicurezza stabiliti devono essere rispettati per tutta la durata dei lavori.

- 2.2 Il ns. incaricato deve essere informato sull'inizio dei lavori, su eventuali prolungamenti dei lavori oltre l'orario normale (per es. sera, sabato), su lavori pericolosi, trasferimento del posto di lavoro e fine lavori.
- 2.3 Deve essere evitato il più possibile il lavoro di persona singola. Se dovesse capitare comunque per eccezione o per emergenza un lavoro pericoloso eseguito da una persona singola è da garantire la sorveglianza con sistemi adeguati, come per es. allarmi automatici ecc.
- 2.4 Se durante i lavori si verificano particolari inconvenienti che possono ostacolare/impedire la normale esecuzione delle attività sanitarie, il nostro incaricato deve essere interpellato in tempo utile per poter approntare un'idonea programmazione dell'orario di lavoro e delle misure di protezione adeguate.
- 2.5 Alla fine dei lavori su edifici, impianti e macchinari la ditta deve eseguire i controlli finali. Con tali controlli è da verificare soprattutto il funzionamento regolare degli impianti di sicurezza. Ogni danno all'arredamento ed alle strutture dell'ospedale deve essere segnalato al nostro incaricato.
- 2.6 Lavori su impianti di distribuzione per i quali esistono segnali di allarme e di controllo centralizzati devono essere preventivamente concordati con il personale della "centrale" stessa ed inoltre deve essere comunicata anche l'ultimazione dei lavori.
- 2.7 Depositi e stoccaggi di materiali sono da disporre in modo tale da non pregiudicare la sicurezza ed il regolare servizio delle strutture sanitarie.
- 2.8 Lavori in quota – In caso di attività che preveda l'accesso per lavorazioni in quota è necessario che gli operatori siano dotati di sistemi di sicurezza idonei atti a garantire l'accesso in sicurezza alle postazioni di lavoro e che tali postazioni offrano garanzia di protezione contro la caduta degli operatori stessi e del materiale da questi utilizzato dall'alto.
- 2.9 Interferenze tra ditte diverse - nel caso l'attività della ditta esterna sia svolta contemporaneamente con altre ditte sarà cura di un ns. incaricato curare il coordinamento tra i vari soggetti, al fine di eliminare o ridurre le interferenze e prevenire i rischi prodotti da tale sovrapposizione. Salvo il caso in cui problemi operativi lo impediscano, le disposizioni conseguenti a tale coordinamento saranno


 <p>Servizio Prevenzione Protezione</p>	<p>PROCEDURA GESTIONALE</p> <p>RAPPORTI IMPRESE ESTERNE</p>	<p>Allegato 3 Ver. 01 del 14.07.08</p>
---	---	--

riportate in uno specifico verbale. Tale documento costituirà attuazione a quanto previsto dall'art. 28 comma 1, lettera b) del D. Lgs. 81/08 ed andrà ad aggiornare il DUVRI.

- 2.10 Autorizzazione del personale - I dati sul personale delle ditte esterne che accede alle strutture aziendali devono essere preventivamente comunicati in modo che solo personale autorizzato possa accedere ed operare.

3. Lavori edili, di montaggio e di manutenzione

- 3.1 Tutte le scale ed i ponteggi utilizzati devono essere conformi alle normative vigenti. Ponteggi mobili non possono essere mossi se sono occupati da persone. Sono da evitare le operazioni sul ponteggio se si lavora sotto.
- 3.2 Posti di lavoro in quota necessitano di particolari precauzioni. L'area circostante è da porre in sicurezza in modo tale che non ci siano pericoli di caduta di oggetti o persone.
- 3.3 L'accesso ai tetti ed al piano interrato deve essere autorizzato preventivamente dal incaricato designato dal Servizio Tecnico.
- 3.4 Prima di eseguire scavi e lavori di foratura e demolizione sulle strutture, la ditta esecutrice si deve informare presso il ns. collaboratore sulla situazione di installazione elettriche, idriche, gas ecc.
- 3.5 Tutti i lavori devono essere eseguiti in sicurezza durante l'intero periodo lavorativo. Il relativo materiale e la segnaletica necessarie sono da fornire ed utilizzare a carico della ditta esecutrice.
- 3.6 I soggetti abilitati ad intervenire sugli impianti elettrici devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla ex L.46/90.
- 3.7 Prima delle operazioni di demolizione dovranno essere utilizzate idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni sotto traccia, cavi in tensione.
- 3.8 Ove possibile, compatibilmente con le attività sanitarie in corso, prima di procedere ai lavori, sezionare l'impianto oggetto di intervento.
- 3.9 In caso di intercettazione accidentale, avvertire immediatamente il personale della Servizio Tecnico.


 <p>Servizio Prevenzione Protezione</p>	<p>PROCEDURA GESTIONALE</p> <p>RAPPORTI IMPRESE ESTERNE</p>	<p>Allegato 3 Ver. 01 del 14.07.08</p>
---	---	--

4. Attività endotermiche – saldature ecc.

- 4.1 Lavori di saldatura e lavori su impianti con rischio di esplosione come anche i lavori di smerigliatura e tranciatura devono essere autorizzati dal Responsabile del Procedimento. Il permesso deve essere richiesto per ogni nuovo lavoro. In analogia deve essere comunicata ogni ultimazione lavori ed ogni trasferimento del posto di lavoro.
- 4.2 Se la struttura in cui viene eseguito il lavoro è dotata di impianto rivelazione incendi, tutti i lavori con produzione di calore e di fumo possono potenzialmente far scattare l'allarme dell'impianto di rilevazione incendi. Siete invitati a verificare prima di iniziare il lavoro se sono rispettati tutti i relativi provvedimenti, avvertendo preventivamente il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'A.O.. Danni che si dovessero verificare a seguito dell'inosservanza delle prescrizioni verranno addebitati alla ditta che li ha prodotti
- 4.3 I lavori di saldatura possono essere eseguiti solo da personale adeguatamente addestrato.
- 4.4 Le saldatrici portatili devono essere attrezzate con dispositivi di sicurezza regolari.
- 4.5 Le bombole di gas sono da proteggere contro le temperature elevate, danni meccanici, caduta e movimento rotante. Le bombole di acetilene devono essere depositate prima dell'utilizzo con la valvola di erogazione posta a quota di almeno 40 cm più alta del piede della bombola stessa.
- 4.6 Dopo l'ultimazione dei lavori con rischio d'incendio deve essere effettuato un controllo finale da parte della ditta.
- 4.7 Durante le operazioni di cui sopra la ditta dovrà mettere a disposizione un proprio estintore.

5. Macchine, impianti, apparecchiature, attrezzi

- 5.1 Le macchine e gli utensili di lavoro, utilizzati dalla ditta, ed in particolare saldatrici, apparecchi portatili elettrici, ecc. devono essere conformi alla normative di sicurezza vigenti.

 <p>Servizio Prevenzione Protezione</p>	<p>PROCEDURA GESTIONALE</p> <p>RAPPORTI IMPRESE ESTERNE</p>	<p>Allegato 3 Ver. 01 del 14.07.08</p>
---	---	--


- 5.2 L'A.O. non risponde, in nessun caso, per danneggiamenti oppure perdita di attrezzature di terzi e relativi ulteriori danni successivi di qualsiasi natura.
- 5.3 L'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'A.O. (macchine, impianti, ecc.) non è consentito, salvo casi assolutamente particolari e solamente previa l'autorizzazione del Servizio Tecnico che provvederà ad informare il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.
- 5.4 Le protezioni necessarie e i dispositivi di sicurezza sono sempre da utilizzare. Questi non possono essere elusi oppure resi inefficaci.
- 5.5 Eventuali derivazioni elettriche per l'alimentazione di macchine apparecchiature devono essere preventivamente concordate con la Servizio Tecnico al fine di prevenire incidenti, sovraccarichi ed interruzioni delle attività.
- 5.6 L'utilizzo degli impianti elevatori è da ridursi al minimo. In ogni caso è vietato utilizzare gli impianti montalettighe destinati all'attività assistenziale, se non previa autorizzazione della Direzione Sanitaria di P.O.

6. Elettronica

- 6.1 Se devono essere effettuati lavori in vicinanza di impianti ed installazioni elettriche, deve essere in qualsiasi caso consultato il Servizio Tecnico. L'interruzione della corrente elettrica deve essere richiesta in tempo, in modo da consentire il coordinamento con la Direzione Sanitaria ed i reparti interessati.
- 6.2 In caso di utilizzo di apparecchi elettrici in contenitori, cisterne ed altri posti ristretti (con materiale conduttore) deve essere utilizzata una protezione di isolamento separata oppure eseguite con bassa tensione di sicurezza.
- 6.3 Eventuali modifiche agli impianti possono essere effettuate solo per quanto contenuto nel contratto d'appalto e in ogni caso solo dopo il coordinamento con il Servizio Tecnico.

7. Manipolazione di materiali pericolosi

- 7.1 La manipolazione di materiali pericolosi deve essere eseguita nel rispetto delle prescrizioni della legislazione vigente e delle relative regole tecniche. Eventuali sostanze pericolose che possono essere emesse nel corso dei lavori devono essere

 <p>Servizio Prevenzione Protezione</p>	<p>PROCEDURA GESTIONALE</p> <p>RAPPORTI IMPRESE ESTERNE</p>	<p>Allegato 3 Ver. 01 del 14.07.08</p>
---	---	--

rese note per iscritto e deve esserne data comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'A.O..

- 7.2 Materiali pericolosi possono essere utilizzati solo in quantità ridotte ed assolutamente necessarie per lo svolgimento dei lavori.
- 7.3 Durante la manipolazione di sostanze infiammabili è proibito fumare, usare fiamme libere e l'utilizzo di eventuali sorgenti luminose deve essere limitato a sorgenti di luce protetta ed a basso voltaggio; fonti d'innesco di ogni tipo sono da tenere a distanza. In ogni caso sono da adottare le eventuali misure contro le scariche elettrostatiche. Sono da smaltire soprattutto le miscele di aria-gas con pericolo di esplosione (per es. incollatura di tappeti), attraverso ad una adeguata e sufficiente aerazione.

8. Smaltimento-inquinamento acqua


- 8.1 Devono essere smaltiti a regola d'arte, tutti i pezzi rimanenti come per es. scarti di materiali, viti, rivetti, tavole, bottiglie, ecc.
- 8.2 In caso di inosservanza della raccolta differenziata Vi verrà addebitato il costo della successiva separazione rifiuti.
- 8.3 E' assolutamente da evitare che le sostanze inquinanti possano confluire negli scarichi, nelle canalizzazioni, nel terreno oppure nelle acque piovane.

9. Dispositivi di protezione individuale

- 9.1 In caso di lavori pericolosi, i vostri collaboratori devono utilizzare i dispositivi di protezione individuale (per. es. occhiali, scarpe, caschi, ecc.) messi a disposizione dalla Ditta e conseguenti alla Vostra valutazione dei rischi.
- 9.2 Siete obbligati ad osservare la segnaletica e ad utilizzare i relativi dispositivi di protezione individuali.

10. Traffico e trasporti interni

- 10.1 Nell'area ospedaliera vige il codice della strada. Guidate con prudenza e rispettate la segnaletica stradale e soprattutto i pedoni, il servizio di carico e scarico merci ed i carrelli elevatori. All'interno dell'area aziendale occorre limitare la velocità a passo d'uomo.

 <p>Servizio Prevenzione Protezione</p>	<p>PROCEDURA GESTIONALE</p> <p>RAPPORTI IMPRESE ESTERNE</p>	<p>Allegato 3 Ver. 01 del 14.07.08</p>
---	---	--

10.2 I veicoli ed i carrelli elevatori possono essere guidati solamente da personale autorizzato ed istruito.

10.3 La sosta è consentita soltanto sulle aree appositamente segnalate.

11. Comportamenti in caso di infortunio ed in caso di emergenza

11.1 In caso di infortunio di un Vostro collaboratore dovrà essere attuato il Vostro protocollo infortuni ed allertato il Pronto Soccorso dell'A.O..

11.2 In caso di rilevazione di una situazione di pericolo all'interno dell'ospedale (incendio o qualsiasi altra emergenza) dovrà essere attuata la procedura di chiamata illustrata nel relativo diagramma allegato chiamando il numero interno di emergenza:

2800 (solo da apparecchi telefonici interni) oppure il numero **089 672800** (da qualsiasi altro apparecchio)

12. Riservatezza

12.1 È severamente proibito prendere visione dei nostri sistemi informatici, armadi, contenitori, cartelle, liste, disegni e progetti. Se doveste comunque venire a conoscenza di fatti interni oppure di dati sensibili, siete obbligati a trattare gli stessi con riservatezza. Il mancato rispetto di quanto sopra comporta l'obbligo di risarcimento danni all'A.O. ed alla persona interessata.

12.2 In tutto l'ospedale è proibito fotografare e filmare, se non espressamente autorizzati dalla Direzione Generale.

13. Altri rischi (all. 3)

13.1 Rischio biologico, chimico, cancerogeno: presso l'A.O. sono presenti ambienti di lavoro in cui vi può essere una potenziale esposizione a rischi di natura biologica, chimica o anche cancerogena.

Nonostante sia prevedibile una non esposizione dei lavoratori esterni, è tuttavia opportuno che gli stessi si attengano a quanto loro indicato in sede di coordinamento preventivo al fine di prevenire o contenere esposizioni accidentali.

Per dare attuazione a tale coordinamento l'A.O. fornisce informazioni contenute nell'allegato 3.




**Servizio
Prevenzione
Protezione**

PROCEDURA GESTIONALE

**RAPPORTI
IMPRESE ESTERNE**

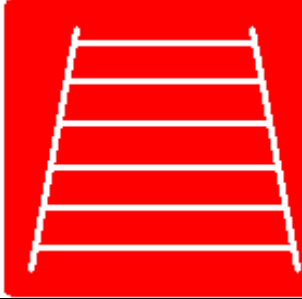

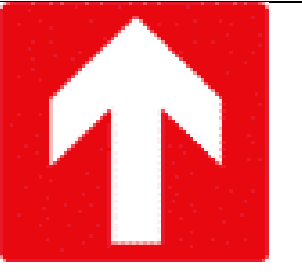


**Allegato 3
Ver. 01 del 14.07.08**

- 13.2 Rischio radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: possono presentarsi ambienti in cui possono aver luogo accidentali esposizioni a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Premesso che sono vietate le attività che espongono i lavoratori esterni a tali rischi è necessario che questi si attengano alle specifiche disposizioni previste e che sono normalmente affisse nei locali in cui tali rischi sono presenti. Per completezza tali disposizioni fanno parte del verbale di coordinamento che precede l'intervento degli operatori esterni.
- 13.3 Le informazioni specifiche sulle modalità di accesso alle singole aree/reparti dell'ospedale, relativi comportamenti da seguire, rischi specifici presenti ed eventuali dispositivi di protezione individuali da indossare, laddove non già previste nel DUVRI, dovranno essere richieste ai singoli coordinatori delle suddette aree/reparti o direttamente al Servizio di Prevenzione e Protezione dall'A.O..



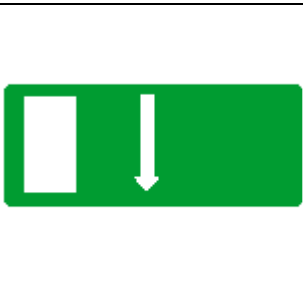

 <p>Servizio Prevenzione Protezione</p>	<p>PROCEDURA GESTIONALE</p> <p>RAPPORTI IMPRESE ESTERNE</p>	<p>Allegato 3 Ver. 01 del 14.07.08</p>
--	---	--


14. Segnaletica di sicurezza


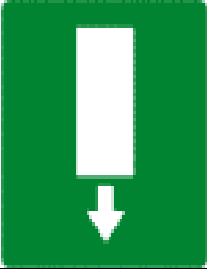







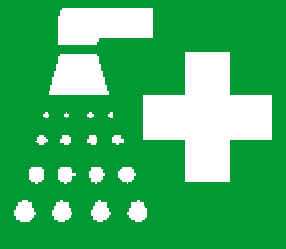
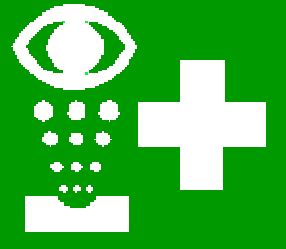

14.1 **I cartelli antincendio** hanno forma quadrata o rettangolare e pittogramma bianco su fondo rosso, ad es.

			
<p>Lancia antincendio</p>	<p>Scala</p>	<p>Estintore</p>	<p>Telefono per gli interventi antincendio</p>
			
<p>Direzioni da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)</p>			

14.2 **I cartelli di salvataggio** hanno la forma quadrata o rettangolare e pittogramma bianco su fondo verde, ad es.


			
<p>Percorso/uscita di emergenza</p>			



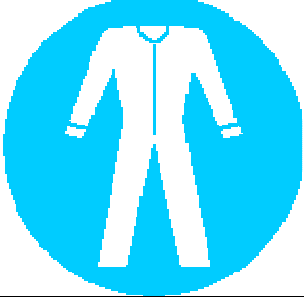

 <p>Servizio Prevenzione Protezione</p>	<p>PROCEDURA GESTIONALE</p> <p>RAPPORTI IMPRESE ESTERNE</p>	<p>Allegato 3 Ver. 01 del 14.07.08</p>
--	---	--

			
<p>Percorso/uscita di emergenza</p>			
			
<p>Direzione da seguire (segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)</p>			
			
<p>Pronto soccorso</p>	<p>Doccia di sicurezza</p>	<p>Lavaggio occhi</p>	<p>Barella</p>

14.3 **I cartelli di prescrizione** hanno la forma rotonda e pittogramma bianco su fondo azzurro, ad es.

		
<p>Protezione obbligatoria degli occhi</p>	<p>Protezione obbligatoria delle vie respiratorie</p>	<p>Protezione obbligatoria del viso</p>

 <p>Servizio Prevenzione Protezione</p>	<p>PROCEDURA GESTIONALE</p> <p>RAPPORTI IMPRESE ESTERNE</p>	<p>Allegato 3 Ver. 01 del 14.07.08</p>
--	---	--

		
<p>Guanti di protezione obbligatoria</p>	<p>Calzature di sicurezza obbligatoria</p>	<p>Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)</p>
		
<p>protezione obbligatoria dell'udito</p>	<p>Casco di protezione obbligatoria</p>	<p>Protezione obbligatoria del corpo</p>
		
<p>Protezione individuale contro le cadute</p>	<p>Passaggio obbligatorio per i pedoni</p>	<p>Obbligo rifiuti nell'apposito contenitore</p>

14.4 **I cartelli di avvertimento** hanno forma triangolare e pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero, ad es.

14.5

		
<p>Carichi sospesi</p>	<p>Materiali radioattivi</p>	<p>Carrelli di movimentazione</p>



Servizio
Prevenzione
Protezione

PROCEDURA GESTIONALE

RAPPORTI
IMPRESE ESTERNE

Allegato 3
Ver. 01 del 14.07.08



Pericolo generico



Rischio biologico



Sostanze velenose



Raggi laser



Materiale infiammabile ad
alta temperatura



Tensione elettrica pericolosa



Sostanze corrosive



Campo magnetico intenso



Materiale comburente



Materiale esplosivo



Radiazioni non ionizzanti



Pericolo di inciampo



Caduta con dislivello



Bassa temperatura



Sostanze nocive irritanti

14.5 I cartelli di divieto hanno forma rotonda e pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa.



Servizio
Prevenzione
Protezione

PROCEDURA GESTIONALE

RAPPORTI
IMPRESE ESTERNE

Allegato 3
Ver. 01 del 14.07.08



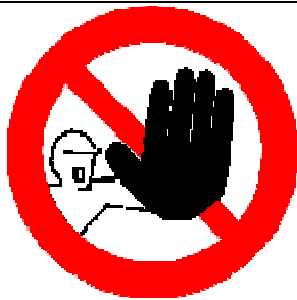
Vietato fumare o usare
fiamme libere



Vietato ai pedoni



Divieto di spegnere con
acqua



Divieto di accesso alle
persone non autorizzate



Vietato fumare



Acqua non potabile



Transito vietato ai carrelli di
movimentazione



Non toccare



Servizio
Prevenzione
Protezione

PROCEDURA GESTIONALE

RAPPORTI
IMPRESE ESTERNE

Allegato 3
Ver. 01 del 14.07.08

15. Protocollo chiamata di emergenza

PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

**CHIAMARE IMMEDIATAMENTE
IL NUMERO TELEFONICO
089.672800**

ovvero

2800 (da tel. interno)

oppure 089.671111

FORNENDO I SEGUENTI DATI

- ⇒ **Nome e Cognome**
- ⇒ **Reparto o punto dal quale si sta chiamando**
- ⇒ **Numero di telefono dal quale si sta chiamando**
- ⇒ **Padiglione o edificio dove si è verificata l'emergenza**
- ⇒ **Piano**
- ⇒ **Eventuale indicazione del locale e tipo di emergenza**

Numeri telefonici utili in caso di emergenza

Servizio Prevenzione e Protezione	089.672106
Servizio Tecnico	089.672130
Direzione Sanitaria P.O.	089.672056
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Polizia	113

CONTRATTO DI APPALTO O CONTRATTO D'OPERA**Documento di verifica idoneità tecnico - professionale**

Art. 26 D. Lgs. 81/08

Spett.le **Azienda Ospedaliera Universitaria**
OO. RR. "S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona"
 Largo Città d'Ippocrate
 84131 SALERNO
SERVIZIO INGEGNERIA CLINICA
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Oggetto APPALTO: _____

LAVORI SERVIZI FORNITURE

Il sottoscritto _____ (allegata fotocopia di valido documento d'identità) Legale

Rappresentante o Titolare della Ditta _____

con sede legale in _____ Via _____ iscrizione

C.C.I.A.A. n° _____

dichiara quanto segue

(dichiarazione sostitutiva ex art. 47 del D.Lgs. 445/00)

(consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci ex art. 76 del D.Lgs. 445/00)

1. Che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto
 - è dotato delle abilitazioni necessarie
 - risulta idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista ex art.41 D.Lgs. 81/08
 - è adeguatamente informato e formato sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso, art.36-37 D.Lgs. 81/08
 - è dotato di ausili, dispositivi di protezione individuali (marcatura CE), idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire
 - è riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto.
2. Che l'Appaltatore possiede il Documento di valutazione dei rischi ed il programma di miglioramento, ex art. 17 D.Lgs. 81/08, con evidenza della tutela di ogni lavoratore e di ogni attività.
3. Che i mezzi e le attrezzature previsti per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, dotati dei necessari documenti di certificazione e controllo.
4. Che il costo relativo alla sicurezza del lavoro è indicato nell'offerta, e dettagliato nelle misure adottate rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e forniture
5. Che ha preso visione del DUVRI di prima informazione sulle condizioni di lavoro.
6. Che in caso di aggiudicazione di lavori, di servizi e delle forniture che richiedono installazione trasmetterà le informazioni propedeutiche alla redazione finale del DUVRI di individuazione delle interferenze (non applicabile alle mere forniture).

Si comunica inoltre

Datore di lavoro :

Tel..... @ mail.....

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione :..... Tel..... @
mail.....

Medico Competente :.....

Tel..... @ mail.....

Rappresentante dei Lavoratori :.....Tel.....
@ mail.....

Referente per la Sicurezza dell'Appalto in oggetto:.....Tel..... @
mail.....

Altre informazioni che si ritiene utile fornire in merito alla qualificazione organizzativa:
.....
.....

Lì, _____

Timbro e firma _____